

PRIMA PAGINA

CESSIONE DI QUOTE

Fininvest nega ma il progetto Mediaset c'è

A PAG. 6

Mediaset, la Fininvest smentisce ma la cessione di quote è allo studio

Monitoraggio delle banche d'affari sul bought deal da 2 mld sul 17% Confalonieri a *F&M*: «Non conosco l'operazione, ma è suggestiva»

La precisazione è di quelle che non lasciano margini al commento. O che si ripromettono di farlo: «Fininvest smentisce categoricamente le indiscrezioni relative alla controllata Mediaset». Ma nonostante la nota della holding, che è controllata da Silvio Berlusconi e alla quale fa capo il 51% del gruppo televisivo quotato in Borsa, si registra un discreto fermento attorno al progetto rivelato ieri da *Finanza&Mercati*, che riguarda la cessione di quote di Mediaset. Il progetto, per il quale una banca d'affari internazionale ha già stilato proiezioni e stime, prevede un *bought deal*, ovvero l'acquisizione a fermo da parte di un investitore istituzionale di

una quota che ricollocherà sul mercato successivamente (se non contestualmente). L'ipotesi allo studio riguarda in una prima fase il 17% di Mediaset, per un controvalore corrente di 2 miliardi di euro. Per arrivare nel tempo a scendere fino al 10-20%. La manovra (e la smentita) ricorda molto l'operazione Enel del 30 ottobre 2003: *F&M* anticipò, a più ri-

prese, il *bought deal* con cui il Tesoro si apprestava a cedere una quota del colosso elettrico, ricevendo smentite altrettanto «categoriche» da Via XX Settembre. L'8 ottobre il giornale rivelò anche l'offerta a fermo presentata da Morgan Stanley ricevendo smentite anche dalla banca d'affari americana. Che, 22 giorni dopo concluse l'acquisto Enel. Tan-

to imbarazzo e fermezza nel negare le anticipazioni, sono nella natura stessa di questi «deal», tipicamente legati alle quotazioni dei titoli: acquirente a fermo e venditore - in quel caso il Tesoro, in questo, forse (nel caso il progetto venga riposto nel cassetto), la Fininvest - hanno tutto l'interesse a cogliere l'attimo migliore per lanciare l'operazione. Sen-

za far trapelare voci o notizie che - trattandosi di un collocamento - farebbero perdere terreno al titolo. In genere, il massimo del valore si ottiene (per l'Enel è stato così) in coincidenza con la diffusione dei conti del gruppo, se si prevede siano più che buoni. Mediaset, impegnata in questi giorni in road show a New York, dovrebbe riunire il proprio cda di bilancio il 23 marzo. Le premesse ci sono e, ieri, a *Finanza&Mercati*, il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, seppure commentando di «non sapere nulla dell'operazione», l'ha definita «suggestiva».

Ieri, in Borsa, Mediaset è scesa dello 0,5%, in controtendenza rispetto al resto del Mib30. **F.D.B.**